

LE RAGAZZE ALLO SPECCHIO

«Mamma, la vita è un trucco»

L'era del liberismo cosmetico

Breve viaggio tra le figlie adolescenti: conoscono in ogni dettaglio l'arte del make-up e ormai condizionano i mercati con i loro gusti

✦ di Maria Laura Rodotà

A prima vista la specie si evolve per il meglio. La specie; la nostra società forse meno. Insomma: data una mamma che ai tempi di scuola non andava oltre il kajal, che a vent'anni osò un po' di fard preso

da un'amica e quando andò all'appuntamento il ragazzo le mise una mano sulla fronte chiedendo «ma ti senti bene? Sei rossissima», che a trentotto anni si senti dire «hai bisogno di un copriocchiaie» e chiese «cos'è», avrete quasi sempre una figlia che si alza presto scoppia restauro e si avvia al liceo mirabilmente truccata. La mamma la guarda ammirata. Poi, quando intervista lei e le sue amiche su adolescenti e trucco, rimane ammirata però perplessa. Non sul loro trucco, sulle pressioni perché si truccino.

Perché sono tutte ganzzissime, con perfetti, precocemente intensi occhi bistrati. «L'eyeliner è fondamentale», ti spiegano. «Quello e il mascara, che mettiamo anche quando non ci trucciamo». Anche il fondotinta è cruciale. «Con un buon correttore sotto per coprire i brufoli». Eyeliner d'ordinanza a parte, ognuna ha il suo stile: «Vedi, L. usa diversi ombretti contemporaneamente. E sulla palpebra vicino al naso usa un'altra matita, per avere il punto-luce». La mamma la guarda con l'aria rapita di chi scopre un nuovo mondo. Ma come avete imparato così bene? «Ebbè, ormai la spinta a truccarti comincia da quando hai undici anni, vedi quelle più grandi, vedi la tv, vai su Internet, giri per le profumerie. E poi fin da piccole c'è sempre qualcuno che ti regala i minitrucci. È come se tutti si aspettino che tu sia sempre ben messa».

E così «ti entra in testa già da bambi-



Inquietudine Lindsay Lohan, a sinistra e Megan Fox in una scena del film «Quanto è difficile essere Teenager» del 2004

na, cominci a sperimentare in bagno con le amiche, provi e riprovi, e così ti viene facile. In più voi genitori ci avete mandato ai corsi d'arte, aver imparato la tecnica del chiaroscuro torna utile». Dopo aver esposto questo moderno caso di eterogenesi dei fini, passano a esporre le ultime tendenze: «Sono tornati di moda i rossetti rosso scuro. Il lucidalabbra non usa più». Bocca rossonera e occhi bistrati; non si rischia un effetto generazionale diciamo pesante? «Eh, qualcuna finisce per avere un po' l'aria da battona, ma è raro. Quasi tutte sanno calibrare». Ma qualcuna che non si trucca, la conoscete? Tentano una statistica; arrivano a un 5 o 8 per cento, a

seconda delle stime.

Quindi poche. Quindi queste makeup artists quindici-sedicienni sono culturalmente egemoni. Ma a chi si ispirano? Non alle modelle, che non stimano. Non tanto alle riviste femminili, che guardano raramente, per caso, e trovano da anziane. Un po' alle quasi coetanee che postano video su come truccarsi su YouTube; che in America ne hanno fatto un lavoro, sono corteggiate e sovvenzionate dalle industrie di cosmetici perché suggeriscano prodotti. «Ah sì, ma non sono "quelle che postano video". Quei video si chiamano tutorials». E insomma, i tutorials li guardano. Soprattutto quelli di una ragaz-

za italiana di nome Clio, già sponsorizzata: i suoi video sono aperti dalla pubblicità di una sostanza che promette «ricci a effetto molla». Gli spot non disturbano le giovani utenti; anche le più a sinistra credono nel liberismo cosmetico, nell'offerta di trucchi di ogni genere e prezzo. Solo, si lamentano che i fondotinta economici «fanno la faccia gialla». Perciò usano quelli delle mamme. Perciò le mamme trovano regolarmente i flaconi vuoti, ed escono struccate. Tanto ci sono abituate. Le figlie non lo tollererebbero; si presentano sempre in pubblico più belle delle mamme alla loro età; certo, figlie mie, che fatica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONSIGLI

Abbronzatura artificiale Contro acne e brufoli meglio il dermatologo

di Magda Belmontesi *

La pelle è il nostro organo più esterno e più esteso e come tale riflette tutte le modificazioni ormonali del nostro corpo attraverso le varie fasi della vita, inoltre contiene nel derma (la sua parte più profonda) le ghiandole sebacee, che sono controllate dagli ormoni sessuali, da cui sono influenzate. Durante la pubertà si attivano tutti gli ormoni sessuali, compare il ciclo mestruale e anche la pelle mostra i segni di questi cambiamenti. Le ghiandole sebacee cominciano a produrre sebo e la pelle diventa più impura, spesso con comedoni, punti neri, pori dilatati e aspetto più lucido, specie nella classica zona a T (fronte, naso, mento, dove le ghiandole sebacee sono più numerose e più grosse). Nelle ragazze spesso questi inestetismi si accentuano nei giorni precedenti il ciclo e facilmente possono trasformarsi in brufoli e piccole pustole, infiammate e a volte dolenti. Come prendersi cura in modo corretto di una pelle con queste caratteristiche? Innanzitutto si parte da una detersione quotidiana delicata e leggermente astringente, meglio con gel non molto schiumogeni e rinfrescanti, specie al mattino appena svegli, a cui fare seguire l'applicazione di una crema leggera, idratante e sebotrattante, in grado di dare la giusta idratazione alla pelle, senza lasciarla unta e appiccicosa. Per il trucco meglio

scegliere cosmetici «oil free», privi cioè di grassi, e non comedogeni; cioè non ostruttivi sulla pelle. Alla sera indispensabile rimuovere sempre il make up, mai andare a dormire con residui di fondo tinta o compatti, la pelle deve respirare e ossigenarsi durante la notte; quindi ottima l'abbinata latte detergente-struccante a cui farà seguire un tonico che contrasta i pori dilatati. Una volta alla settimana ideale un gommage del viso con maschere o detergenti a microgranuli, per rimuovere le cellule morte e dare luminosità alla pelle.

La tentazione spesso di provare le creme «della mamma o della sorella più grande», ricche di principi attivi anti invecchiamento o antirughe è un gesto sbagliato! La pelle giovane infatti ha bisogno di essere curata e idratata, ma non ipernutrita! Il rischio è di ottenere come unico risultato finale la comparsa di brufoletti, maggiori impurità e/o comedoni, arrossamenti o irritazioni perché la pelle giovane viene letteralmente ostruita da molecole troppo grosse e inutili a una età adolescenziale, e quindi anziché benefici si ottiene

applicare una leggera crema idratante

un'azione comedogena. Altro errore frequente da evitare è l'abuso di raggi UVA artificiali, a cui spesso i giovani ricorrono, per «asciugare i brufoli» e rendere meno segnata la pelle. L'abuso di radiazioni UVA,

specie in età giovanile, favorisce una accelerazione nei processi di invecchiamento della pelle, andando a produrre uno stress ossidativo, da parte dei radicali liberi prodotti dai raggi UV, a danno di un tessuto cutaneo ancora in crescita, e del sistema immunitario spesso non ancora totalmente maturo. È quindi buona abitudine applicare sempre una protezione solare (almeno di livello medio-alto) alle prime esposizioni al sole, per evitare eritemi, scottature e accentuazione di macchie scure in corrispondenza delle cicatrici e dei segni lasciati da brufoli e foruncoli. Evitare l'abuso di lampade UVA e preferire una graduale esposizione al sole, con adeguata protezione, favorisce inoltre la produzione di endorfine, e spesso impurità o acne giovanile migliorano anche in seguito a un minore stress psicofisico e a un maggiore stato di relax e benessere. Infine evitare fai da te con mix di farmaci, se da pelle impura si trasforma in acne giovanile (foruncoli, microcisti, comedoni e piccole cicatrici), ma rivolgersi al dermatologo per le cure mirate. E proprio per la cura dell'acne con pustole e grossi foruncoli è appena arrivata dagli Usa una nuova tecnologia medica, che associa luce pulsata e vacuum terapia, per curare questa malattia in modo non traumatico e innovativo.

*dermatologo a Milano e Vigevano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
Negli anni della pubertà la pelle è più impura. Per rimediare bastano pochi accorgimenti



Docente
Magda Belmontesi insegna Medicina estetica, all'università di Pavia

“
Di sera occorre rimuovere il make-up e al mattino

Tendenze di bellezza | **Giovani**



GARNIER

Per pelli miste e tendenti al grasso, con eucalipto purificante, zinco che aiuta a opacizzare e acido salicilico purificante: Gel detergente Pure 3 in 1 (8,90 euro)



BOTTEGA VERDE

Per la detersione quotidiana, è arricchito con estratto di cacao, che ha un'azione energizzante: Skin Smile Gel detergente viso (14,99 euro)



NAJ OLEARI

Con micro cristalli a sfaccettatura «taglio di diamante» per esaltare la luminosità dello sguardo: in sei tonalità: Ombretto scintillante (14,40 euro)

LA CHIRURGIA ESTETICA

Piccole donne crescono. Anche troppo



di Roberta Scorrane

I ragazzi sanno essere feroci. Riescono a descrivere i difetti con spietata precisione e così un naso leggermente gobbo diventa «una montagna russa» e un coetaneo con orecchie a sventola viene soprannominato «Dumbo». Succede quindi che dai 13 ai 18 anni si consuma un duello impari: tra un corpo che cambia e fa i conti con le imperfezioni tipiche delle trasformazioni e un mondo che impone fisici perfetti. «Ed eccoci qua — ironizza Fiorella Donati, chirurgo plastico nonché mamma di una ventenne —: certo, tante ragazzine vengono da me per cambiare un naso o vedere finalmente un seno vero. Ma non parlerei di una superficialità "lolitesca" all'americana. Par-



Bisturi
Fiorella Donati è chirurgo plastico, ricostruttivo ed estetico

lerei di giovani donne alle prese con un autentico dramma: accettare se stesse». Non è solo una questione di nasi giganti o natiche larghe. A quell'età stanno decidendo se essere donne o uomini (senso naturale a parte), se diventare come mamma o l'esatto opposto. «Ma soprattutto — continua Donati — non capiscono che il loro è un corpo

non ancora formato. Il nostro compito è farglielo capire». Così, spesso accompagnate da mamme ansiose, tante sedicenni accorrono nel suo studio milanese con un corpo da anatroccolo e un cigno in testa. «Certo — spiega la chirurgo — il corpo catalizza la maggiore attenzione. Si pensa al seno, spesso causa di gravi complessi. O ai glutei, talvolta inadatti ai pantaloni alla moda. Però ho notato che da quando i media esaltano personaggi non propriamente perfetti, questi crucci sono meno pressanti». In altre parole: il fondoschiena florido di Jennifer Lopez ha in un certo senso affrancato i fianchi larghi. Persino i denti storti di Leticia Casta hanno rassicurato quelle con un sorriso

un po' sbilenco. «Sul volto — dice la specialista — a pesare è soprattutto un naso ingombrante, oltre che le orecchie a sventola. Le labbra, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non sono il primo cruccio delle ragazzine. A dimostrazione che loro non sono un branco di piccole superficiali, come spesso vengono descritte. Il

Assecondarle è sbagliato ma va interpretata la richiesta d'aiuto

loro è un malessere reale: si guardano allo specchio e i difetti vengono dolorosamente ingranditi». Se assecondarle passivamente è sbagliato, altrettanto sbagliato è ignorare questa richiesta d'aiuto. «Meglio prendere tempo — è la strategia adottata da Donati nella maggior parte dei casi —. Rispondo: sì, certo, quel naso si può correggere ma ti chiedo di aspettare qualche anno. Vedrai che quando il viso avrà assunto le sue vere proporzioni anche il naso ti sembrerà adatto. In questo modo l'adolescente si sente ascoltato nel suo intimo dramma e, al tempo stesso, si evitano interventi inutili».

R. Sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

